Anno 1873. | Roma - Martedì, 8 Aprile | Num. 98.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1315 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la costruzione immediata nell'arsenale militare marittimo di Venezia di un secondo bacino di carenaggio a lato di quello approvato coll'art. 1° della legge 17 gennaio 1869.

Art. 2. Alla relativa spesa verrà supplito coi risparmi da conseguirsi su quella di undici milioni di lire, autorizzata dalla premenzionata legge 17 gennaio 1869, n. 4811, pel riordinamento ed ingrandimento di detto arsenale; fermo stando, per la complessiva spesa, il riparto stabilito dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato *A*) fra i bilanci passivi della marina, parte straordinaria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Il N. DLXVII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto sociale presa in assemblea generale 14 dicembre 1872 dagli azionisti della *Banca Commissionaria* sedente in Genova, col capitale nominale di lire 4,000,000, diviso in 16,000 azioni da lire 250;

Visto il Nostro decreto 14 gennaio 1872, numero CCII (Serie 2ª parte supplementare), col quale detta Società venne autorizzata e ne furono approvati gli statuti;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate e rese esecutorie le modificazioni agli articoli 6, 10 e 11 dello statuto della *Banca Commissionaria*, sedente in Genova, da Noi approvato con decreto del 14 gennaio 1872, deliberate dall'assemblea generale dei soci in adunanza straordinaria del 14 dicembre 1872; le quali sono del tenore seguente:

a) Nell'art. 6 le parole « la durata della Società sarà di anni dieci decorrenti dalla data del R. decreto di approvazione dei presenti statuti » sono soppresse e sostituite da queste altre: « La durata della Società è fissata a trent'anni a far tempo dalla data del R. decreto di sua autorizzazione, ecc. »

b) Nell'art. 10 le parole: « Il titolo definitivo dell'azione non sarà rilasciato al sottoscrittore che, dopo compiuto il versamento dell'ultimo decimo » sono soppresse e sostituite da queste altre: « Il titolo definitivo dell'azione sarà rilasciato dopo compiuto il quinto versamento. »

c) L'art. 11 è soppresso, e sostituito da quest'altro:

« Art. 11. Gli amministratori saranno obbligati a possedere 50 azioni da depositarsi e che saranno inalienabili per tutto il tempo della loro gestione. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il N. DLXVIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, costituitasi col capitale nominale di 3,000,000 di lire diviso in 12000 azioni da 250 lire ciascuna e sedente in Bergamo col titolo di *Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito anonima per azioni al portatore denominatasi *Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti* sedente in Bergamo e costituitasi in Milano con l'istrumento pubblico del 6 gennaio 1873 rogato V. Strambio al numero 1671 di repertorio è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 2 sono aggiunte queste parole: « Per le Succursali ed Agenzie che volessero stabilirsi nella provincia romana, sarà osservato il disposto della convenzione approvata col R. decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

b) Nell'art. 6, capoverso lettera *c*), sono cancellate le parole « aumentato di un terzo delle somme ricevute in deposito ed in conto corrente. »

c) Nell'art. 12, dopo le parole « il possesso dell'azione e » sono inserite le parole « la intestazione. »

d) Nell'art. 13, dopo le parole « soci iscritti sulle medesime, » sono inserite queste: « nei casi di cessione. »

e) Nell'art. 16 alle parole « dieci azioni depositate » sono sostituite le parole « cinque azioni depositate. »

f) Nell'art. 18, alle prime parole « Ogni venti (20) azioni danno diritto ad un voto » sono sostituite queste: « Cinque o più azioni fino a venti danno diritto ad un voto; altre venti azioni danno diritto ad un altro voto. »

g) Nell'art. 20 sono cancellate le ultime parole « e depositate. »

h) Nell'art. 23, dopo le parole « diritto d'intervenire alla medesima » sono inserite queste: « anche le loro proposte dovranno essere pubblicate mediante inserzione nell'avviso di convocazione dell'assemblea. »

i) In fine dell'art. 25 sono aggiunte queste parole: « Fra la prima e la seconda convocazione non potrà intercedere più di un mese. »

l) In fine dell'art. 29 è aggiunta questa disposizione: « Per la validità delle deliberazioni di cui nel presente articolo è inoltre necessario l'intervento di 25 azionisti almeno che rappresentino i due quinti del capitale sociale. »

m) Nell'art. 38, alle parole « cinque consiglieri » sono sostituite le parole « sette consiglieri. »

n) Nell'art. 39, alle parole « il modo di mobilizzare le » sono sostituite le parole « i modi di pagamento e di impiego delle ».

o) Nell'art. 40 è cancellata la parola « fondatori. »

p) In fine dell'art. 48 è aggiunto sotto il numero 5 un capoverso nuovo dicente: « 5° L'impiego in operazioni di lunga scadenza delle somme ricevute a deposito o in conto corrente. »

q) All'art. 50 sono sostituiti i due seguenti: « Art. 50. Qualora si facesse luogo all'aumento del capitale sociale, coloro che al tempo della nuova emissione siano possessori di azioni avranno, nella proporzione di queste il diritto di sottoscrivere quelle da emettersi. Il Consiglio d'amministrazione stabilirà le condizioni della emissione delle nuove azioni. « Art. 50*bis* saranno pubblicati e trasmessi in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, il rendiconto dell'esercizio annuale subito dopo l'approvazione dell'assemblea e la situazione mensile dei conti nella prima decade di ciascun mese. »

Art. III.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il Num. DLXXII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni ordinarie di credito, per quelle di credito agrario ed ipotecario regolate dalla legge comune ed altre, stabilita in Modena col titolo di *Banco di Modena* e col capitale nominale di due milioni di lire diviso in numero 20000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banco di Modena*, sedente in Modena ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 15 febbraio 1873, rogato A. Benucci, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 2°, dopo le parole « in altre città del Regno » sono inserite queste « per quelle che volessero istituirsi nella provincia romana dovrà osservarsi il disposto della convenzione approvata col R. decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064. »

b) In fine dell'art. 9 sono aggiunte queste parole: « nonostante qualunque cessione di esse. »

c) Nell'art. 13 capoverso lettera *l* sono cancellate le parole « assegni e buoni di cassa, biglietti all'ordine. »

d) Nello stesso art. 13 capoverso lettera *m* sono cancellate la parola « commerciale », e la parola « agricola. »

e) Nel ripetuto art. 13 capoverso lettera *n* sono cancellate le parole « commerciale, agricola, di credito. »

f) In fine del più volte citato art. 13 è aggiunta questa disposizione: « Il Banco non fa anticipazioni, nè altre operazioni sulle azioni proprie, s'interdice le operazioni di pura sorte, fittizie di borsa o sopra merci, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute in deposito a conto corrente. »

g) In fine dell'art. 14 sono aggiunte le parole « alle condizioni predette dovrà acconsentire il debitore pignoratizio e ne farà esplicita menzione nella sua dichiarazione di debito. »

h) In fine dell'art. 18 sono aggiunte queste parole: « È vietata al Banco la creazione ed emissione delle cartelle fondiarie. »

i) In fine dell'art. 25 sono aggiunte le parole « Il Bilancio generale da pubblicarsi subito dopo l'approvazione dell'Assemblea, e lo stato mensile dei conti saranno trasmessi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

k) Nell'art. 27 alle parole « un numero d'azioni non minore di 10 » sono sostituite le parole « una o più azioni. »

l) Nello stesso art. 27 alle parole « la sesta parte » e alle parole « il sesto delle azioni » sono sostituite le parole « la quarta parte » e le parole « il quarto delle azioni. »

m) Nel ripetuto art. 27, dopo le parole « si potrà procedere » sono inserite queste: « prima che passi un mese. »

n) Le prime parole dell'art. 29: « Il possessore di dieci azioni » sono sostituite da queste parole: « Il possessore di una o più azioni fino a dieci. »

o) Nell'art. 35 paragrafo III alle parole « il quinto » sono sostituite le parole « i due quinti. »

p) Nell'art. 50 sono cancellate le ultime parole « e delle deliberazioni del medesimo. »

q) L'art. 53 è soppresso.

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per L. 300 annuali pagabili a trimestri anticipati. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto del 12 marzo 1873 ha nominato S. A. R. il Principe Amedeo Ferdinando Maria, Duca d'Aosta, tenente generale nell'esercito.

S. M., nell'udienza del 9 marzo 1873, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, ha collocato a riposo il commendatore Giuseppe Martinengo, direttore generale delle opere idrauliche.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(Legge 7 luglio 1866 n. 3062 e regolamento 21 febbraio 1867 n. 3607).

In relazione all'articolo 22 del regolamento approvato con Regio decreto 24 febbraio 1867, n. 3667, per l'Amministrazione della Cassa Militare, si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle sottoscritte formole di quitanza ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, saranno emessi i corrispondenti duplicati, e resteranno di nessun valore quelli precedenti.

Quitanza n. 246, per lire 25, importare della prorata della pensione vitalizia del mese di dicembre 1871 sul certificato n. 246, intestato a Godini Fabio, di Giacomo Antonio, come pensionato su questa Cassa.

Quitanza n. 243, per lire 75, importare della rata pel primo trimestre 1872 sul detto certificato di pensione vitalizia.

Firenze, il 21 marzo 1873.

L'Amministratore Novelli.

Il Capo dell'Ufficio M. Giachetti.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

Progressi della esplorazione del polo artico.

(Continuazione — Vedi numero 64)

Tra le comunicazioni fatte dal capitano Weyprecht, la più particolareggiata è quella contenuta nella sua lettera diretta al dottore R. Fischer, e pubblicata dalla *Triester Zeitung* del 14 ottobre 1872.

Questo scritto è del tenore seguente:

« *Nel ghiaccio, 16 agosto.* Noi siamo qui presso al capo Nassau (l'ultima Thule dei paraggi conosciuti in modo positivo), in compagnia dell'Isbjörn (Wiltschek e Sterneck), cinti strettamente dal ghiaccio. Da tre giorni abbiamo un vento procelloso di sud-ovest, che trasporta a nord-est il ghiaccio in masse orridamente confuse e pesanti. Noi stessi ci troviamo protetti dall'estremità occidentale delle isole di Barents contro l'irruenza delle masse glaciali, e siamo soltanto scossi dall'urto che di quando in quando ci sorprende. Se il vento prenderà la direzione a tramontana, sarebbe affar grave. Dall'altro jeri l'Isbjörn pende da un fianco.

« Nel giorno 14 luglio salpammo da Tromsoe e ci imbattemmo già nel ghiaccio al 74° 1_|2 di latitudine settentrionale e 48° di longitudine orientale dal meridiano di Greenwich, in una località dove negli altri anni in questo medesimo periodo di tempo non si trova un frammento di ghiaccio. Senza riflettere più oltre, vi ci mettemmo in mezzo, e, fino al 3 agosto, ci avanzammo per cento miglia in là, fino alla costa della Nuova Zembla, dove trovammo, sotto il 74° di latitudine boreale, un mare interno aperto, il quale tuttavia ritrovammo già chiuso presso alla penisola dell'Ammiragliato. Già nel giorno 7 agosto ricominciammo a navigare fra il ghiaccio, ora più e ora meno denso, e felicemente arrivammo nelle vicinanze del capo Nassau. Nel giorno 18 agosto ci incontrammo nell'Isbjörn, sotto una nebbia che si era messa improvvisamente. È indescrivibile la gioia che gli uni e gli altri abbiamo provata; le navi pavesate a festa e parecchie bottiglie vuotate furono il risultato di questo incontro.

« Quivi stiamo strettamente circondati dal ghiaccio; davanti a noi si vede un gruppo di basse isole straordinariamente deserte, sulle quali giace ancora fitto il ghiaccio dell'inverno scorso, ed aspettiamo, finchè sopravvenga un altro vento ad aprirci una strada.

« 18 *agosto.* — Oggi abbiamo imbandierato a festa; è il giorno natalizio dell'imperatore, e questo giorno viene per la prima volta festeggiato nelle regioni artiche su bastimento austriaco. Programma del giorno: Pranzo solenne con una magnifica coscia di renna, e costole di orso; sei bottiglie di vino della Mosella; sei bottiglie di vino d'Ungheria; sei bottiglie di sciampagna, offerti dal conte Wiltschek; dodici coperti nella cabina dell'ufficiale; di più un grosso *pudding*, e una bottiglia di legittimo vino spumante per ciascuno. Nel pomeriggio, ancora il tiro al bersaglio, durante il quale vennero sturate parecchie bottiglie.

« In quest'anno, lo stato della temperatura e del ghiaccio è formidabile; mentre che negli altri anni, nella stagione attuale, i cacciatori norvegi delle foche fanno in questi paraggi la caccia senza notevoli ostacoli, ciò non potè mai avvenire in quest'anno. Di tre navi, che or fanno tre settimane tentarono di riuscirvi, due furono infrante dal ghiaccio, alla distanza di quaranta miglia da nord a sud ovest. Dacchè noi siamo nel ghiaccio, la temperatura di rado salì sopra il 0°, e abbiamo molta neve, la quale per effetto della bassa temperatura non arriva a struggersi, e vieppiù ingrossa le masse glaciali. Nell'anno scorso, di qui fino a due gradi e mezzo più oltre a tramontana, non si vedeva il più piccolo frammento di ghiaccio. Ma il tutto non è ancora perduto. Otto giorni di un regolare dimojamento possono sgombrarci dal ghiaccio il cammino per parecchie centinaja di miglia; la stagione più propizia sta ora per cominciare. Disgraziatamente, anzi che alla costa di Siberia, forse ci toccherà di svernare per la prima volta nella Nuova Zembla.

« Nelle circostanze ordinarie avremmo già potuto oltrepassare quest'ultima regione. L'essenziale è che tanto la nave quanto l'equipaggio si sono finora mostrati a tutta prova. Questa nuova maniera di navigazione è alla gente di sollazzo; sdrucciolano sul ghiaccio a guisa di ragazzi, e sopportano eccellentemente il clima, quantunque leggermente vestiti, come sogliono i marinari norvegi. A me importa assai, che essi nella state non si avvezzino male anzi tempo. Di abiti e vettovaglie siamo ben forniti per tre anni; e ciò è questo di buona qualità. Le costole di foca e di orso sono di già annoverati tra i cibi favoriti.

« Io sono assai contento della macchina; dessa fa piccolo consumo di carbone, talmente che noi possiamo fare con essa cinquanta giorni di viaggio, senza contare forni e cucine. Non abbiamo ancora accesa la macchina; noi siamo così bene vestiti, che possiamo facilmente farne senza.

« Del nostro non volontario soggiorno qui ci approfittiamo per esercitare equipaggio e cani nell'uso delle slitte. I cani già cominciano a comprendere l'importanza del loro ufficio, e sono alquanto più maneggevoli.

« Tre o quattro di noi vanno ogni giorno alle isole, e ritornano a bordo carichi di collezioni di legno flottato, di pietre e di piante. Ieri fu ucciso un orso che erasi trovato quasi a bordo sull'*Isbjörn*. Un immenso animalone si tuffò davanti a noi nell'acqua, ma, per la ineguaglianza e densità del ghiaccio, non potè essere acchiappato.

« Quanto alle carte dell'isola di Nuova Zembla, nulla di buono ci offrono rispetto alla penisola dell'Ammiragliato; tutto è oscurità: quali isole siano quelle che ci stanno vicine non possiamo indovinare. Dalla ricognizione di luoghi fatta ieri ci risulta che siamo assai inoltrati nel mare. Sfortunatamente il tempo era così bujo, con nebbia e neve, che mai non fu caso di poter rilevare un disegno, anche imperfettissimo.

« Noi abbiamo già fatto collezioni e osservazioni assai interessanti. Tra un paio di giorni, tutto al più, si farà un vigoroso tentativo per liberarci.

« Questo è ciò che posso raccontarvi di più notevole. »

Venne pure fatta alle *Geographische Mittheilungen* la seguente comunicazione del Weyprecht al capitano Pauer di Budahegy, la quale reca la data del 16 agosto:

« Un punto principale è quello del piccolo consumo di carbone; noi andiamo nel ghiaccio con almeno 70 fino a 80 rotazioni, percorrendo tre miglia e consumando 120 libbre di carbone per ora. Dacchè siamo nel ghiaccio (più di tre settimane) abbiamo acceso la macchina tre volte, e la tenemmo accesa dodici ore ogni volta; ma spero di potere ancora in quest'anno arrivare alla costa di Siberia.

« Il commodoro Sterneck ha eccitato in me una vera maraviglia: una vita orribile a bordo dell'*Isbjörn*, i disagi di una dimora così angusta, il contatto ingrato con un testardo cacciatore di ippopotami, il quale faceva sempre il contrario di quello che ogni uomo ragionevole si sarebbe avvisato di fare; oltracciò una complessione gracile per sopportare tutto questo con pazienza e per di più fare osservazioni e calcoli ai quali forse egli da venti anni in poi non aveva più pensato; ci vuole soltanto la volontà ferrea di un uomo quale è il commodoro Sterneck. Se non vi fosse stato il commodoro, l'*Isbjörn* non sarebbe mai giunto fin qui. »

Lo stesso Weyprecht, sotto la data del 16 agosto, scriveva al dottor Glogan: « Tutto non è ancora perduto; noi abbiamo ancora davanti a noi quasi un mese di stagione acconcia alla navigazione: e, ad onta delle colossali masse di ghiaccio, ci avanzammo fino al capo Nassau; io faccio soprattutto assegnamento sui primi 14 giorni di settembre. »

Finalmente, il capitano Weyprecht scriveva al dottore Petermann, sotto la data del dì 8 agosto: « Condizioni deplorevolissime del ghiaccio,

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Lord Straithnairn, nella Camera dei Lords (seduta del 4 aprile), interrogò il ministro degli affari esteri se sia vero che il barone Reuter abbia ottenuto dallo Sciah di Persia una concessione per tutte le strade ferrate, le linee telegrafiche ed i canali da costruirsi in quel paese. Lord Straithnairn domandò inoltre se il governo della regina fosse informato che il governo russo avesse deliberato di costruire una strada ferrata che colleghi uno dei porti di mare della Russia alla Kurrachea.

Il conte di Granville rispose che, nello scorso autunno, fu informato per comunicazione privata, dal barone Reuter stesso, che la suddetta concessione gli era stata accordata. Riguardo alla seconda interrogazione lord Granville dichiarò di non avere notizia alcuna.

Quindi la stessa Camera passò alla seconda lettura e terza il *Mutiny Bill*.

Nella Camera dei Comuni, il signor Munster sorse a denunziare un articolo della *Pall Mall Gazette*, dicendolo ingiurioso verso una frazione di deputati (quelli conosciuti sotto il nome di oltramontani), e propose che il direttore del giornale fosse fatto comparire alla sbarra della Camera. Ma, dopo parecchie osservazioni di vari oratori, il signor Munster consentì a ritirare la mozione.

Prendendo possesso del seggio, il nuovo presidente dell'Assemblea francese ha pronunziato il discorso d'uso. « Il signor Buffet, dice a questo proposito il *Journal des Débats*, sembra temere di venire considerato come uomo di partito, ed assicura che la sua personalità politica scomparirà nell'esercizio delle sue nuove funzioni. Noi desideriamo vivamente che così sia, ma sarà cosa forse più malagevole di quel che il signor Buffet immagini. Il nuovo presidente non rappresenta la tregua dei partiti come la rappresentava il signor Grévy. Questa tregua è infranta, e fu per tal ragione che il signor Grévy si vide ridotto ad abbandonare il seggio. Alla destra abbisognava un presidente di combattimento, ed essa lo ha trovato o almeno ha creduto di trovarlo in persona del signor Buffet, l'avversario accanito del signor Thiers, e il signor Buffet, voglia o non voglia, sarà quel tale presidente dell'Assemblea di cui la destra aspettava la installazione. Egli può esser sicuro che coloro i quali lo hanno eletto non lo lascieranno poltrire nell'ozio come usavano i nostri antichi re fannulloni. Quando ne ricorra il bisogno essi sapranno imporgli uno o più maestri di palazzo.

« Non sembra del resto che il sig. Buffet si faccia illusioni a questo riguardo, e noi lo reputiamo disposto a giustificare la fiducia de' suoi elettori. Il di lui discorso in fatti termina (*in cauda venenum*) con una frase risonante come un grido di guerra. « La mia devozione ai *diritti* dell'Assemblea nazionale sarà la più assoluta. » Questi diritti sarebbero mai sconosciuti o minacciati? Non si vede bene a chi sia diretto l'avvertimento del signor Buffet. Sarebbe esso mai diretto al potere esecutivo? Per tal modo, fino dal primo istante, l'uomo la cui « personalità politica » doveva scomparire, comincia già con proposizioni di combattimento. La destra ed il centro destro hanno vivamente applaudita questa dichiarazione piena di dolci promesse.

« Non parleremo che per memoria del tributo di elogio che il nuovo presidente ha indirizzato al suo predecessore. Il signor Buffet poteva dispensarsi dal ripetere quel che disse il signor Baragnon, che cioè nessuno sarebbe stato più felice di lui di vedere ancora il signor Grévy al suo posto. Nulla era più facile del procurarsi una tale soddisfazione. Bastava che il signor Buffet, il signor Baragnon ed i loro amici avessero votato pel signor Grévy. La destra, lo speriamo, giudicherà anch'essa di aver sparsi fiori e corone di mortelle a sufficienza attorno al seggio del cessato presidente, e si ricorderà che gli scherzi migliori son quelli che durano meno. »

La *France* nota che nella votazione per la nomina del nuovo presidente il signor Thiers votò per il signor Martel contro il signor Buffet ed aggiunge: « È il principio della fine. In passato abbiamo avute delle maggioranze, se non di convincimento, almeno di rassegnazione. Quindi innanzi non ne avremo più di nessuna specie. Alcuni voti più o meno basteranno per distruggere domani quel che s'è fatto oggi; nulla di stabile, nulla di fisso. Una assemblea non può regger molto quando è ridotta a simili condizioni. Il numero de' suoi giorni è contato. Quand'anche possedesse ad esuberanza tutte le doti di un presidente, il signor Buffet non riuscirebbe a dominare la situazione. La sua origine lo condanna ad essere uomo di partito. Come presidente della Commissione permanente ci lusinghiamo che egli non vorrà considerarsi rivale del signor Thiers. »

Nella seconda Camera dei Paesi Bassi, seduta del 4 aprile, il ministro delle colonie, rispondendo ad una interpellanza, confermò la notizia che il governo olandese dichiarò la guerra al sultano di Atchin, perchè questi continuò i suoi armamenti, e rifiutò di dare spiegazioni al commissario del governo. Il ministro soggiunse che le potenze estere sono informate di quanto è accaduto, e che fecero a questo riguardo dichiarazioni soddisfacenti.

La stessa Camera ha approvato alla unanimità, meno un voto, la legge che sospende fino al 1° novembre 1873 la fabbrica della moneta d'argento.

La prima Camera del Parlamento danese rispose con un indirizzo di fiducia al voto di biasimo che il *Folkething* (seconda Camera) aveva inflitto al ministero.

Senato del Regno.

Uffizi centrali nominati il giorno 5 *aprile* 1873 *per i seguenti progetti di legge.*

(N. 116) Aumento di funzionarii in alcune Corti di Appello e Tribunali e istituzione di nuove Preture:

Ufficio 1°, senatore De Filippo.
Ufficio 2°, senatore Musio.
Ufficio 3°, senatore Tabarrini.
Ufficio 4°, senatore Borgatti.
Ufficio 5°, senatore Serra F. M.

(N. 117) Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario e al Codice di procedura civile riguardo al Pubblico Ministero:

Ufficio 1°, senatore De Filippo.
Ufficio 2°, senatore Musio.
Ufficio 3°, senatore Duchoqué.
Ufficio 4°, senatore Pallieri.
Ufficio 5°, senatore Miraglia.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,813,510 36
Offerte raccolte nel comune di Villabasilica (Lucca)	»	150 —
Comune di Marsala (Trapani)	»	300 —
Prodotto d'una festa da ballo data dalla Società del Circolo di Massa Lombarda (Ravenna)	»	246 95
Sottoscrizioni private ivi (id.)	L.	76 —
Colletta fatta tra gli impiegati della pretura di Taggia (Porto Maurizio)	»	27 90
Società filarmonica e Società filodrammatica di Mirano (Venezia)	»	60 —
Totale	L.	1,814,371 21

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7.

Il Parlamento fu aggiornato fino al 21 corrente.

Avvenne un'esplosione nella miniera di Abertilly, nella Contea di Monmouth. Vi sono sei morti e parecchi feriti.

Firenze, 7.

La Granduchessa Maria di Russia è partita per Roma.

È arrivato il Granduca Vladimiro e ripartì per l'alta Italia.

Vienna, 7.

Il *Libro Rosso* presentato alle Delegazioni contiene 43 documenti relativi alla questione del Laurion, 12 concernenti la missione austriaca presso la Corte di Persia, e 9 che si riferiscono all'esecuzione del trattato di commercio colla Francia.

Londra, 7.

Il principe di Galles andrà il 24 corrente a Vienna, e vi resterà tre settimane per assistere all'apertura dell'Esposizione.

New-York, 7.

Gli operai dei gazometri si sono messi in isciopero.

La città è immersa nell'oscurità.

Gli spagnuoli hanno sequestrato a Porto Antonio, nella Giamaica, una goletta cubana carica di oggetti di contrabbando.

Vienna, 7.

Seduta del Comitato della Delegazione Ungherese per gli affari esteri. — Il conte Andrassy, rispondendo ad una interpellanza, disse essere imminente uno scioglimento soddisfacente della questione relativa alle Porte di ferro del Danubio, sulla base delle decisioni prese dalla Conferenza di Londra.

Rispondendo quindi ad una interpellanza, la quale domandava la soppressione delle Delegazioni austriache presso parecchi Stati tedeschi e specialmente di quelli di Stuttgard e Dresda, Andrassy dichiarò ch'egli in massima non vi si opponeva, ma che, in presenza del fatto che lo stesso governo tedesco desidera di veder mantenute le rappresentanze estere presso gli Stati federali tedeschi, lo scioglimento di questa questione non gli sembra per ora punto opportuno.

Parigi, 7.

Prende consistenza la voce che il conte d'Arnim sarà rimpiazzato a Parigi dal generale Manteuffel.

Thiers si recò ieri a visitare il signor Buffet e questi andò oggi a restituirgli la visita.

Londra, 7.

In seguito ai reclami della Spagna, lord Granville consultò i giureconsulti della Corona, i quali dichiararono che le soscrizioni in favore dei Carlisti non costituiscono un atto illegale.

Costantinopoli, 7.

Il conte Barbolani, ministro d'Italia, fu chiamato in patria in seguito ad una grave malattia di sua madre. Egli partì sabato sera per la via di Vienna.

Pietroburgo, 7.

Corre voce che il ministro della guerra, generale Millutine, sia per dare la sua dimissione.

Dicesi che il sistema dei distretti dell'esercito sarà abolito e che introdurrassi il sistema dei corpi d'armata.

Pietroburgo, 7.

Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il 22 febbraio ebbe luogo uno scontro fra una colonna russa e la cavalleria dei Turcomani, i quali furono inseguiti ed ebbero parecchi morti e feriti. I Russi ebbero un ferito e catturarono 430 cammelli.

Versailles, 8.

L'Assemblea nazionale approvò ieri la cifra dell'indennità da darsi alla città di Parigi in 150 milioni, ed elevò a 120 l'indennità da accordarsi ai dipartimenti invasi.

La seduta fu quindi sospesa e ripresa verso sera.

Procedutosi alla votazione, l'intero progetto di legge relativo all'indennità fu approvato con 578 voti contro 34.

La seduta fu levata alle 11 pomeridiane.

La Camera si prorogò fino al 19 maggio.

Parigi, 8.

Le elezioni municipali a Nantes, Marsiglia ed Aix riuscirono tutte in senso repubblicano.

BORSA DI LONDRA — 7 aprile.

	5	7
Consolidato inglese	93 1/8	93 1/4
Rendita italiana	63 3/4	63 7/8
Turco	54 3/8	54 3/8
Spagnuolo	21 7/8	21 7/8

BORSA DI PARIGI — 7 aprile.

	5	7
Prestito francese 5 0/0	91 47	91 52
Rendita id. 3 0/0	56 07	56 15
Id. id. 5 0/0	90 15	90 25
Id. italiana 5 0/0	64 90	64 90
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 —	93 1/16
Ferrovie Lombardo-Venete	448 —	448 —
Banca di Francia	4410 —	4410 —
Ferrovie Romane	108 —	105 —
Obbligazioni Romane	176 —	176 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	— —	188 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	196 50	196 25
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 25	— —
Azioni id. id.	828 —	833 —
Londra, a vista	25 43	25 43 1/2
Aggio dell'oro per mille	4 1/2	5 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 7 aprile.

	5	7
Austriache	204 1/8	204 1/8
Lombarde	116 —	116 1/2
Mobiliare	204 1/4	204 —
Rendita italiana	63 1/8	63 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 7 aprile.

	5	7
Mobiliare	333 25	332 75
Lombarde	188 25	189 75
Austriache	332 —	332 50
Banca Nazionale	954 —	953 —
Napoleoni d'oro	8 73 1/2	8 72 1/2
Cambio su Londra	108 90	108 75
Rendita austriaca	72 40	72 60
Id. id. in carta	70 30	70 60
Banca italo-austriaca	189 —	188 25

BORSA DI FIRENZE — 8 aprile.

Rendita 5 0/0	74 20	fine mese
Napoleoni d'oro	22 80	contanti
Londra 3 mesi	28 70	»
Francia, a vista	113 90	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	823 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2462 1/2	contanti
Ferrovie Meridionali	484 1/2	fine mese
Obbligazioni id.	228 —	nominale
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1783 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	1926 50	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 aprile 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 90	73 85	74 20	74 17 1/2	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 05	73 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 82	72 77	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 25	74 15	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2305	2300	2310	2305	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	577 50	577 —	578 50	578 25	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	553 —	552 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	456 —	455 —	456 —	455 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	123 —	121 —	123 —	121 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	201 —	200 —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	497 50	497 —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	215

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 45	112 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 69	28 65	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		— —	— —	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 73 85 cont.; 74 17, 74 20 fine corr.
Prestito Romano, Blount 72 82 1/2.
Detto Rothschild 74 15, 74 20.
Banca Generale 578 25, 50, 75 fine.
Obbl. SS. FF. Romane 201 cont.
Credito Immobil. 497, 497 50 fine.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.
Il Sindaco: A. PIERI.

---

di qualità non molto dura, ma assai tenace. Non importa; in otto giorni può totalmente cambiarsi in un vento di sud-ovest. Con Wiltschek non ci incontreremo più; egli non può penetrare nel ghiaccio che abbiamo dietro e davanti a noi, a tramontana.... »

Per quanto spetta alle osservazioni termometriche eseguite in quei paraggi da Weyprecht e Payer, desse concordano assai bene colle carte che il dottore Petermann pubblicava nelle *Geographische Mittheilungen* fino dal 1870 e 1871.

6. — *La spedizione svedese, svernante allo Spitzberg, ed il viaggio hiemale norvegio a bordo del vapore* Albert. — Il primo di questi viaggi è la quinta grande spedizione svedese alle regioni polari artiche, ed è comandata dal professore Nordenskiöld. Dessa ha per oggetto di svernare alle Sette Isole (spiaggia la più settentrionale nell'arcipelago dello Spitzberg), e fare di là nella primavera una escursione fino al polo Artico su slitte tirate da 40 renne.

Questo svernare sotto l'80° 40' di latitudine boreale non potrà a meno che essere riuscito di grande importanza per la geografia fisica, specialmente per una più esatta conoscenza della metà europeo-asiatica delle regioni artiche in generale, perchè non si è fin qui ancora svernato per intenti scientifici, a tramontana, più oltre al 78° 37' di latitudine boreale. Per quello che concerne la escursione al polo nord su slitte tirate da renne, il dottore Augusto Petermann osserva che, quand'anche non si arrivasse fino al polo, tuttavia la escursione avrebbe un pregio notevole, perchè metterebbe fine alla disputa intorno al miglior mezzo di raggiungere le regioni polari, se colle slitte oppure a bordo di navi.

A quest'oggetto i viaggiatori svedesi allestirono tre navi ben fornite d'ogni cosa: il vapore postale corazzato *Polhem*, il brigantino a vele *Gladan*, ed il vapore *Onkel Adam;* questi due ultimi dovevano servire da legni di trasporto e per ritornare in Europa nel vegnente autunno.

L'equipaggio delle tre navi consta di non meno che 64 uomini, 21 dei quali sono destinati a svernare.

Questa spedizione lasciava Tromsoe nel giorno 21 luglio; sul principio di agosto visitò Green Harbour, nell'Is Fiord (Fiord Glaciale), e verso la metà dello stesso mese, arrivava alle coste nord-ovest dello Spitzberg. Il ghiaccio, che dai venti dominanti di sud ovest era stato in quantità straordinaria gettato dalla Groenlandia orientale non meno che dallo Spitzberg orientale erasi in masse gigantesche raccolto e condensato presso alla costa nord-ovest dello Spitzberg, tanto che la spedizione svedese fu quivi trattenuta nel suo cammino verso le Sette Isole, e nel 30 agosto stava tuttora ancorata nelle vicinanze di Hakluyt Headland. Col 1° settembre il ghiaccio erasi reso abbastanza aperto da permetterci il progredire; così che nella notte dal 2 al 3 settembre il vapore *Polhem*, col *Gladan* preso a rimorchio, deve avere di già oltrepassato Verlegen Hoek, situato a mezza strada fra Hakluyt Headland e le Sette Isole, come il lettore può vedere consultando la tavola inserita nelle *Mittheilungen*, fasc. III del 1872. La terza nave, il vapore *Onkel Adam*, nel 2 settembre, si allontanò dalle isole norvegie, e nel giorno 3 settembre passò pure Verlegen Hoek.

I mesi di settembre e ottobre trascorsero, come avevamo preveduto, senza che le due navi di trasporto facessero ritorno in Norvegia, ed erano inoltre rimasti sei bastimenti pescarecci norvegi con un equipaggio di 62 persone, oltre a 43 altre a bordo delle due navi da trasporto; in tutto 105 persone, le quali tutte non erano punto vettovagliate per l'inverno. Ora, siccome la compagnia del Polhem destinata a svernare (21 persone) era vettovagliata per 18 mesi, si dovettero invece quelle provvigioni ripartire su 126 persone, e così non potevano più bastare che a un dipresso fino a marzo, non compreso un deposito di viveri per ottomila porzioni quotidiane (istituito nella scorsa estate nel Fjord Glaciale), il quale per 126 uomini basterebbe ancora per un paio di mesi. Essendosi ufficialmente annunziato per telegrafo da Tromsoe a Cristiania lo stato delle cose, gli uomini del governo si avvisarono di recare aiuto agli equipaggi dei nove bastimenti, avendo saputo che tutti erano trattenuti dal ghiaccio presso alla costa settentrionale dello Spitzberg.

Quindi il governo di Norvegia con lodevole sollecitudine deliberò di allestire un grande e forte vapore, acconcio a navigare nel mare Glaciale, e di quello spedire allo Spitzberg; e per questa impresa venne scelto il vapore *Albert*, il noto bastimento di A. Rosenthal (a bordo del quale il dottore Bessels fece già il viaggio scientifico tra lo Spitzberg e la Nuova Zembla, viaggio celebre e che segna un'epoca negli annali della geografia), ora posseduto dai Norvegi.

L'armamento dell'*Albert* fu cominciato senza perdita di tempo, tanto che nel giorno 11 novembre 1872 la spedizione già partiva da Tönsberg. Essa è comandata dal capitano Otto, della marina militare norvegia, ufficiale valente ed esperto nel navigare tra i ghiacci. Fa parte di questa spedizione anche il rinomato capitano Lauritz Hansen, il quale ha intrapreso il governo della nave. L'equipaggio componesi in tutto di 35 uomini; le vettovaglie bastano per 150 uomini fino al mese di agosto, oltre a 4,000 tonnellate di carbone, sei battelli abbastanza capaci, due casotti, provvigioni di abiti per l'inverno, e di letti, con ogni sorta di strumenti nautici, apparecchi di salvataggio, cannoni di grosso calibro, ed un copioso numero di razzi illuminanti ed altri oggetti pirotecnici, coi quali è continuamente mestieri, presso alla costa dello Spitzberg, di dar segnali per annunziare con tutti i mezzi possibili agli equipaggi, che per avventura aspettino aiuto, la presenza della spedizione; perchè allo Spitzberg regna nella stagione invernale una notte non interrotta. L'abbondanza di legno galleggiante, alla costa dello Spitzberg, fa sì che questa può facilmente da terra rispondere col fuoco ai segnali.

La nave è assicurata per la somma di 15,000 talleri, e le sole vettovaglie costano 15,000 talleri.

La spedizione giunse a Tromsoe nel giorno 18 novembre, e nella mattina del 20, sulle ore quattro, prese a progredire verso tramontana. Sei ore dopo, entrò la *Pepita*, uno dei vascelli pescarecci, dei quali si è accennato poc'anzi, nel porto di Hammerfest, con diciotto uomini a bordo; un secondo, la *Jacobine*, con venti uomini, si era divelto dal ghiaccio, al 4 novembre, presso a Welcome Point, sulla costa settentrionale (a ponente di Grey Point); ma più tardi, presso all'Isola-Amsterdam, un turbine di neve separò nuovamente la *Pepita* dalla *Jacobine*. Questi trentotto uomini formano gli equipaggi di quattro fra le sei navi smarrite, mentre rispetto agli altri due equipaggi, diciotto uomini ritornavano già indietro dopo di essersi avanzati a bordo di battelli, lungo la costa occidentale, fino al Fjord Glaciale, che si credeva ancora aperto ed accessibile. La escursione della nave *Pepita*, da Welcome Point ad Hammerfest (dal 4 al 20 novembre), conta in linea retta almeno 650 miglia marittime, e il cammino realmente percorso a bordo ne contò molto di più.

Quattro delle sei navi norvegie furono lasciate indietro con tutto il loro bottino, avvolte nel ghiaccio, presso Grey Hoek, sulla costa settentrionale dello Spitzberg; la spedizione svedese, con tutte tre le sue navi, è situata rimpetto a Grey Hoek, nella baja di Mossel; le quaranta renne sono tutte fuggite.

Per portare queste importanti notizie al vapore *Albert*, salpò immediatamente da Tromsoe un vapore postale celere, per quello raggiungere, come infatti lo raggiunse alle sei ore di sera presso Fuglö. L'*Albert* allora navigava vicino ad Hammerfest, dove era arrivato nella mattina del 21 novembre, verso le ore sei, e d'onde ripartiva nello stesso giorno, alle ore 10 antimeridiane. (*)

Nel giorno 26 novembre anche la *Jacobine* rientrò, con altri 20 uomini, felicemente nel porto di Tromsoe.

(*Continua*)

(*) L'ultimo fascicolo delle *Mittheilungen* (Marzo 1873) reca ulteriori e più recenti notizie di queste spedizioni, le quali arrivano a tutto il gennaio di questo anno, e che noi cominceremo a pubblicare in un prossimo numero.

Segue ELENCO *delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Legge 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848), annesso al Regio decreto 30 gennaio 1873, n. 1296 (Serie 2ª)*

(Continuazione — Vedi numero 97)

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta fino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
91	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Quarontoli in	Mirandola	Modena	Legale rappresentante	1353 94		1353 94		»	49 87	1632 18	2707 88	4389 93	143 63	357 44	501 07	3888 86
92	Fabbriceria parrocchiale ed opera pia del Purgatorio in Montecbizzo di	Pavullo	Id.	Id.	192 89		192 89		»	»	»	266 29	266 29	»	35 15	35 15	231 14
93	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Pigneto	Id.	Id.	20 47		20 47		»	»	»	40 94	40 94	»	5 40	5 40	35 54
94	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	S. Prospero	Id.	Id.	98 63		98 63		»	»	»	169 59	169 59	»	22 39	22 39	147 20
95	Oratorio di S. Antonio abate ed annesso legato Cervetti in	Arola	Novara	Id.	33 35		33 35		7 89	1 21	18 13	76 70	93 93	0 72	10 12	10 84	83 09
96	Oratorio di S. Desiderio in	Brusnengo	Id.	Id.	6 75		6 75		»	»	»	10 55	10 55	»	1 39	1 39	9 16
97	Santuario del Cavallero sotto il titolo di Maria Vergine della Neve in	Coggiola	Id.	Id.	248 87		248 87		78 85	166 90	251 92	497 74	995 41	22 17	65 70	87 87	907 54
98	Banco del Suffragio in Santa Maria di	Curino	Id.	Id.	53 »		53 »		»	»	»	70 67	70 67	»	9 33	9 33	61 34
99	Oratorio di S. Michele del Rondo in	Morea	Id.	Id.	15 77		15 77		»	»	0 82	31 54	32 36	0 07	4 16	4 23	28 13
100	Oratorio di Santa Croce in	Rimasco	Id.	Id.	8 42		8 42		»	»	»	13 19	13 19	»	1 74	1 74	11 45
101	Chiesa parrocchiale di S. Michele in	Riva Valdobbia	Id.	Id.	52 06		52 06		»	»	»	64 21	64 21	»	8 48	8 48	55 73
102	Oratorio di S. Pietro alla Balma di	Rive	Id.	Id.	11 37		11 37		»	»	»	14 02	14 02	»	1 85	1 85	12 17
103	Oratorio di Santa Maria Maddalena in	Scopa	Id.	Id.	2 85		2 85		»	»	»	3 67	3 67	»	0 48	0 48	3 19
104	Fabbriceria parrocchiale di S. Paterniano di Brenta d'Abba in	Correzzola	Padova	Id.	78 89		78 89		»	»	»	55 22	55 22	»	7 29	7 29	47 93
105	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria e San Silvestro di	Piazzola	Id.	Id.	198 07		198 07		»	»	13 53	396 14	409 67	1 19	52 29	53 48	356 19
106	Fabbriceria parrocchiale di S. Pietro di Levada in	Piombino	Id.	Id.	224 97		224 97		»	72 27	208 98	448 62	729 87	18 39	59 22	77 61	652 26
107	Fabbriceria parrocchiale di	S. Giustina in Colle	Id.	Id.	504 05		504 05		»	180 65	625 34	1008 10	1814 09	55 03	133 07	188 10	1625 99
108	Fabbriceria parrocchiale di S. Giacomo di Vigorovea in	S. Angelo	Id.	Id.	746 45		746 45		»	»	»	545 32	545 32	»	71 98	71 98	473 34
109	Fabbriceria parrocchiale di S. Prosdocimo in	Villanova	Id.	Id.	792 40		792 40		»	»	803 04	1541 57	2344 61	70 67	203 49	274 16	2070 45
110	Opera parrocchiale di Buganzolino in	Cortile S. Martino	Parma	Id.	83 82		83 82		»	»	»	123 40	123 40	»	16 29	16 29	107 11
111	Opera parrocchiale di Casale in	Mezzani	Id.	Id.	73 14		73 14		»	»	»	128 60	128 60	»	16 98	16 98	111 62
112	Opera parrocchiale di Scurano in	Neviano degli Arduini	Id.	Id.	90 83		90 83		»	»	9 54	181 66	191 20	0 84	23 98	24 82	166 38
113	Opera parrocchiale di Santa Cristina in	Parma	Id.	Id.	92 98		92 98		»	»	»	185 96	185 96	»	24 55	24 55	161 41
114	Opera parrocchiale di Grotta in	Pellegrino	Id.	Id.	64 18		64 18		»	»	»	105 36	105 36	»	13 91	13 91	91 45
115	Opera parrocchiale di Moragnano in	Tizzano Val Parma	Id.	Id.	10 »		10 »		»	»	»	15 89	15 89	»	2 10	2 10	13 79
116	Opera parrocchiale di Reno in	Id.	Id.	Id.	113 26		113 26		»	»	»	180 90	180 90	»	23 88	23 88	157 02
117	Opera parrocchiale di Gainago in	Terrile	Id.	Id.	581 05		581 05		»	»	»	1042 66	1042 66	»	137 63	137 63	905 03
118	Oratorio della Madonna della Neve in	Palestro	Pavia	Id.	8 45		8 45		»	»	»	16 90	16 90	»	2 23	2 23	14 67
119	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Torre del Monte	Id.	Id.	38 »		38 »		»	9 85	34 60	76 »	120 45	3 04	10 03	13 07	107 38
120	Oratorio della Concezione in Roccaporena di	Cascia	Perugia	Id.	53 07		53 07		»	»	»	57 93	57 93	»	7 65	7 65	50 28
121	Chiesa di Santa Maria Appare in Collegiacone di	Id.	Id.	Id.	4 16		4 16		»	»	»	2 68	2 68	»	0 35	0 35	2 33
122	Chiesa di Sant'Anna e Gioachino in Trivio di	Monteleone di Spoleto	Id.	Id.	7 11		7 11		»	»	»	7 29	7 29	»	0 96	0 96	6 33
123	Chiesa di Santa Maria dell'Affrica in	Nocera	Id.	Id.	12 17		12 17		»	»	»	14 40	14 40	»	1 90	1 90	12 50
124	Chiesa dei Ss. Felice e Costanzo alle Moline di	Id.	Id.	Id.	124 22		124 22		»	»	»	146 99	146 99	»	19 40	19 40	127 59
125	Opera parrocchiale di Sarturano in	Agazzano	Piacenza	Id.	298 »		298 »		139 90	273 08	412 20	596 »	1421 18	36 27	78 67	114 94	1306 24
126	Opera parrocchiale di S. Pietro in Cerro di	Polignano	Id.	Id.	68 19		68 19		»	19 48	32 24	136 38	188 10	2 84	18 »	20 84	167 26
127	Opera parrocchiale di Cignano in	Villanova sull'Arda	Id.	Id.	522 11		522 11		»	440 60	730 96	1044 22	2215 78	64 32	137 84	202 16	2013 62
128	Oratorio di S. Nicolò e SS. Annunziata in	Borghetto S. Nicolò	Porto Maurizio	Id.	131 »		131 »		34 57	121 50	183 40	262 »	601 47	16 14	34 59	50 73	550 74
129	Oratorio dei Ss. Cosma e Damiano in	Castelvecchio	Id.	Id.	93 03		93 03		48 58	86 28	130 24	186 06	451 16	11 46	24 56	36 02	415 14
130	Oratorio di S. Sebastiano martire in	Id.	Id.	Id.	10 80		10 80		5 58	10 02	15 12	21 60	52 32	1 33	2 85	4 18	48 14
131	Cappella del *Corpus Domini* in	Chiusanico	Id.	Id.	17 64		17 64		»	»	»	33 32	33 32	»	4 40	4 40	28 92
132	Chiesa succursale di S. Giovanni Battista in Ospedaletti di	Colla	Id.	Id.	35 33		35 33		»	6 04	49 46	70 66	126 16	4 35	9 33	13 68	112 48
133	Opera pia delle Anime purganti in	Costa d'Oneglia	Id.	Id.	284 47		284 47		163 15	239 44	361 42	568 94	1334 95	31 80	75 10	106 90	1228 05
134	Cappella dei Ss. Cosma e Damiano nella chiesa parrocchiale di	Diano Borganzo	Id.	Id.	21 15		21 15		»	»	»	39 25	39 25	»	5 18	5 18	34 07
135	Chiesa parrocchiale di Borgorate in	Lucinasco	Id.	Id.	156 »		156 »		44 68	125 76	189 82	312 »	672 21	16 70	41 18	57 88	614 33
136	Chiesa parrocchiale di S. Antonio da Padova in Olivetta di	Piena	Id.	Id.	125 30		125 30		57 08	116 21	175 42	250 60	599 31	15 44	33 08	48 52	550 79
137	Chiesa parrocchiale di Santa Margherita in	Pontedassio	Id.	Id.	523 70		523 70		222 57	239 56	361 60	1047 40	1871 13	31 82	138 26	170 08	1701 05
138	Cappella della Visitazione di Maria SS in borgata Canneto di	Prelà	Id.	Id.	73 76		73 76	1° gennaio 1873	»	10 90	108 26	147 52	261 68	9 09	19 47	28 56	233 12
139	Opera pia delle Anime purganti in	Bestagno	Id.	Id.	77 67		77 67		»	6 37	72 84	155 34	234 55	6 41	20 50	26 91	207 64
140	Chiesa parrocchiale di	S. Bartolommeo del Cervo	Id.	Id.	209 64		209 64		»	14 85	232 42	419 28	666 55	20 45	55 34	75 79	590 76
141	Opera del suffragio nella chiesa parrocchiale di Chiappa in	Id.	Id.	Id.	132 52		132 52		71 78	122 91	185 52	265 04	645 25	16 33	34 98	51 31	593 94
142	Oratorio di S. Biagio della Cappa in	Id.	Id.	Id.	56 75		56 75		»	5 41	79 44	113 50	198 35	6 99	14 98	21 97	176 38
143	Chiesa parrocchiale dei Ss. Vincenzo ed Anastasio in	Sarola	Id.	Id.	69 87		69 87		35 32	64 81	97 82	139 74	337 69	8 61	18 45	27 06	310 63
144	Chiesa di Nostra Signora della Consolazione in Corte di	Triora	Id.	Id.	90 12		90 12		»	10 51	126 16	180 24	316 91	11 10	23 79	34 89	282 02
145	Chiesa parrocchiale di S. Pancrazio in	Ventimiglia	Id.	Id.	20 »		20 »		»	0 85	6 54	40 »	47 39	0 58	5 28	5 86	41 53
146	Opera del suffragio nella chiesa parrocchiale di	Villaguardia	Id.	Id.	44 58		44 58		»	»	»	81 23	81 23	»	10 72	10 72	70 51
147	Oratorio della Madonna dei Miracoli in	Id.	Id.	Id.	250 95		250 95		»	»	»	457 29	457 29	»	60 36	60 36	396 93
148	Chiesa parrocchiale di S. Matteo apostolo in	Id.	Id.	Id.	129 51		129 51		48 57	101 12	157 16	259 02	568 87	13 83	34 19	48 02	520 85
149	Santuario della Beata Vergine del Monticino in	Brisighella	Ravenna	Id.	52 73		52 73		23 27	»	»	105 46	133 73	»	13 92	13 92	119 81
150	Sagrestia della cattedrale di	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Id.	335 75		335 75		245 28	299 91	452 70	671 50	1669 39	39 84	88 64	128 48	1540 91
151	Opera del suffragio nella chiesa parrocchiale di	Bibbiano	Reggio Emilia	Id.	76 35		76 35		»	»	92 80	152 70	245 50	8 17	20 16	28 33	217 17
152	Oratorio della Beata Vergine di Caravaggio in	Brescello	Id.	Id.	211 73		211 73		»	44 46	296 42	423 46	764 34	26 08	55 90	81 98	682 36
153	Fabbriceria parrocchiale di Cagnola in	Castelnuovo ne' Monti	Id.	Id.	19 74		19 74		»	»	»	39 48	39 48	»	5 21	5 21	34 27
154	Fabbriceria parrocchiale di Gombio in	Id.	Id.	Id.	59 62		59 62		»	19 94	83 46	119 24	222 64	7 34	15 74	23 08	199 56
155	Fabbriceria parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	92 85		92 85		»	»	»	185 70	185 70	»	24 51	24 51	161 19
156	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Rosano in	Vetto	Id.	Id.	59 53		59 53		»	13 06	48 46	119 06	180 58	4 26	15 72	19 98	160 60
157	Chiesa parrocchiale di Matteo apostolo ed evangelista in	Chiaramonti	Sassari	Id.	1358 99		1358 99		»	628 90	1721 70	2717 98	5068 58	151 51	358 77	510 28	4558 30
158	Chiesa parrocchiale di S. Rocco in	Caspoggio	Sondrio	Id.	174 65		174 65		50 94	52 01	78 50	349 30	530 75	6 91	46 11	53 02	477 73
159	Chiesa di S. Gregorio in Bette di	Chiavenna	Id.	Id.	150 38		150 38		»	»	»	300 76	300 76	»	39 70	39 70	261 06
160	Chiesa della Beata Vergine di Loreto in	Id.	Id.	Id.	37 50		37 50		»	23 26	52 50	75 »	150 76	4 62	9 90	14 52	136 24
161	Chiesa succursale di S. Carlo in	Id.	Id.	Id.	5 46		5 46		»	»	»	10 92	10 92	»	1 44	1 44	9 48
162	Chiesa vicariale di S. Bernardo in Bodengo di	Gordona	Id.	Id.	164 52		164 52		»	0 60	1 36	329 04	331 »	0 12	43 43	43 55	287 45
163	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Gordona per il legato dei defunti in Gordona, Colorido e Cimavilla di	Id.	Id.	Id.	50 37		50 37		»	»	»	100 74	100 74	»	13 29	13 29	87 45
164	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio e Martino in	Isolato	Id.	Id.	37 24		37 24		»	15 71	52 14	74 48	142 33	4 59	9 83	14 42	127 91
165	Chiesa parrocchiale di Codera per il beneficio dei defunti in	Novate Mezzola	Id.	Id.	49 58		49 58		»	»	2 60	99 16	101 76	0 23	13 09	13 32	88 44
166	Oratorio di S. Michele e S. Filippo Neri in Dalò di	S. Giacomo e Filippo	Id.	Id.	7 »		7 »		»	3 50	9 80	14 »	27 30	0 86	1 85	2 71	24 59
167	Cappella dei Ss. Martiri in	Balangero	Torino	Id.	99 28		99 28		»	»	20 66	198 56	219 22	1 82	26 21	28 03	191 19
168	Cappella campestre di Campagnino di	Carignano	Id.	Id.	270 97		270 97		»	»	»	387 63	387 63	»	51 16	51 16	336 47
169	Chiesa parrocchiale di Viuzzo per i beni del SS. Sacramento nel borgo S. Bernardo di	Carmagnola	Id.	Id.	247 32		247 32		»	»	»	223 97	223 97	»	29 56	29 56	194 41
170	Cappella di Santa Maria Maddalena in	Viù	Id.	Id.	1 »		1 »		»	»	»	2 »	2 »	»	0 26	0 26	1 74
171	Cappella di S. Matteo nella Borgata di Pezzinea di	Id.	Id.	Id.	41 97		41 97		»	»	9 30	83 94	93 24	0 82	11 08	11 90	81 34
172	Fabbriceria di Maria SS. della Margana in	Pantelleria	Trapani	Id.	50 41		50 41		»	»	»	100 82	100 82	»	13 31	13 31	87 51
173	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria di Campagna in	Casalto	Treviso	Id.	420 77		420 77		»	126 64	566 82	841 54	1534 50	49 83	111 08	160 91	1373 59
174	Fabbriceria parrocchiale di S. Nicolò di Lutrano in	Fontanelle	Id.	Id.	592 79		592 79		»	173 54	735 »	1185 58	2094 12	64 68	156 50	221 18	1872 94
175	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in Lovadina di	Spresiano	Id.	Id.	35 06		35 06		»	»	»	70 12	70 12	»	9 25	9 25	60 87
176	Chiesa parrocchiale di S. Martino in	Cividale	Udine	Id.	63 03		63 03		»	»	»	126 06	126 06	»	16 64	16 64	109 42
177	Chiesa succursale di S. Rocco in Carraria di	Id.	Id.	Id.	21 70		21 70		»	»	»	43 40	43 40	»	5 73	5 73	37 67
178	Chiesa parrocchiale di S. Vitale martire in	Muzzana	Id.	Id.	21 28		21 28		»	»	»	42 56	42 56	»	5 62	5 62	36 94
179	Chiesa parrocchiale di S. Stefano di Valeriano in	Pinzano	Id.	Id.	44 67		44 67		»	»	»	89 34	89 34	»	11 79	11 79	77 55
180	Chiesa sussidiaria di S. Michele di Monastello in	Tricesimo	Id.	Id.	16 86		16 86		»	»	»	33 72	33 72	»	4 45	4 45	29 27
181	Chiesa sussidiaria dei Ss. Vito, Modesto e Crescenzio in Fraelacco di	Id.	Id.	Id.	31 26		31 26		»	»	»	62 52	62 52	»	8 25	8 25	54 27
182	Chiesa sussidiaria di S. Martino di Leonacco di	Id.	Id.	Id.	50 94		50 94		»	21 55	64 12	101 88	187 55	5 64	13 45	19 09	168 46
183	Chiesa parrocchiale di S. Radegonda in Madrisio di	Varmo	Id.	Id.	232 72		232 72		»	108 66	270 70	465 44	844 80	23 82	61 44	85 26	759 54
184	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Rocco in	Dolo	Venezia	Id.	215 21		215 21		»	»	»	430 42	430 42	»	56 82	56 82	373 60
185	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Pietro martire in	Murano	Id.	Id.	499 51		499 51		11 10	»	»	999 02	1010 12	»	131 87	131 87	878 25
186	Fabbriceria parrocchiale di S. Zaccaria (*) in	Venezia	Id.	Id.	»		»		207 27	»	»	»	207 27	»	»	»	207 27
187	Fabbriceria parrocchiale di Calmassino per la cappellania Alberghini in	Bardolino	Verona	Id.	216 44		216 44		»	26 52	308 02	432 88	762 42	26 87	57 14	83 81	678 61
188	Fabbriceria parrocchiale di S. Giorgio di Colà in	Lazise	Id.	Id.	56 67		56 67		12 12	52 56	79 34	113 34	257 36	6 98	14 96	21 94	235 42
189	Fabbriceria parrocchiale di Valgatara per il legato Accordini in	Marano di Valpolicella	Id.	Id.	574 74		574 74		»	194 45	804 64	1149 48	2148 57	70 81	151 73	222 54	1926 03
190	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Croce in	Pastrengo	Id.	Id.	19 36		19 36		4 14	»	»	38 72	42 86	»	5 11	5 11	37 75

(*) Iscrizione suppletiva, vedi nº 84 dell'Elenco annesso al R. decreto 1º dicembre 1872.

(Continua)

REALE COMPAGNIA ITALIANA
DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA DELL'UOMO

IN MILANO — *Via Durini, n° 34*

AVVISO AGLI AZIONISTI.

Il Consiglio d'Amministrazione della *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo in Milano* invita i signori azionisti alla assemblea generale che si terrà domenica 27 aprile corrente anno alle ore 12 meridiane, alla sede sociale in Milano, via Durini, n° 34.

Si tratterà e si delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea.
2° Rapporto della Direzione sulle operazioni della Società a tutto lo scorso anno 1872.
3° Rapporto dei Commissari verificatori relativo ai conti del detto periodo.
4° Approvazione del bilancio, del rapporto dei Commissari e delle proposte di dividendo.
5° Rinnovazione di tre membri del Consiglio d'amministrazione, cessanti per anzianità, signori **A. Spagliardi**, **E. Ulrich** e **E. Brambilla**. (I membri cessanti sono rieleggibili. Statuto, art. 27.)
6° Nomina di tre Commissari verificatori dei conti relativi all'esercizio corrente.

Quegli azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta assemblea lo potranno a mezzo di altro azionista, a tenore dell'art. 43 dello statuto, presentando apposita procura od anche con relativa dichiarazione in calce alla presente circolare di convocazione.

Per il Consiglio d'Amministrazione
LA PRESIDENZA
Avv. FRANCESCO RESTELLI.

1650

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

Avviso.

Si avvisano i signori azionisti che in seguito alla presentazione del bilancio sociale, l'assemblea generale degli azionisti, riunita il 18 febbraio scorso, ha deliberato di assegnare a ciascuna azione il dividendo di lire 2; il quale, tenuto calcolo della durata del 1° esercizio che fu di mesi 8, e unito all'interesse del 6 per 100 già pagato, forma una rendita totale dell'8 83 per 100 per azione.

Detto dividendo sarà bonificato in occasione del 5° versamento che sarà richiamato, nel corrente anno, unitamente agli altri successivi, nelle epoche appresso segnate, cioè:

Il 5° versamento di	L. 25 per azione	il 1° maggio.
Il 6°	" 25	" il 1° luglio.
Il 7°	" 25	" il 1° settembre.
L'8°	" 25	" il 1° decembre.

Saranno accettati in pagamento i cuponi scadenti il 31 dicembre.

Quei signori azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 5 per 100.

Per le azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione Generale si riserva il diritto di procedere a forma dell'articolo 153 del Codice di commercio.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti Stabilimenti, i quali ne rilascieranno ricevuta sui titoli, e i quali sono esclusivamente incaricati di tale esazione.

Firenze, Banca Italo-Germanica, sede di Firenze.
Roma, " " sede di Roma.
Napoli, " " sede di Napoli.
Milano, " " sede di Milano.
Torino, Banca di Torino.
Alessandria, Banca Popolare di Alessandria.
Genova, Banca Provinciale di Genova.
Pisa, Banca Pisana di Anticipazioni e Sconto.
Bologna, Banca Popolare di Bologna.
Cagliari, Banco di Cagliari.
Bari, Credito Meridionale.
Palermo, R. Wedekind et Comp., successori E. Deninger et Comp.
Venezia, M. A. Errera e Comp.
Vienna, Wiener Wechsler Bank.
Parigi, Banque de l'Union Franco-Belge.

1609 La Direzione Generale.

COMMISSARIATO GENERALE
Del Terzo Dipartimento Marittimo

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti che giusta l'avviso d'asta in data 5 marzo volgente ebbero luogo nel giorno 27 volgente marzo simultaneamente presso il Ministero della marina ed i Commissariati Generali dei tre Dipartimenti marittimi per il deliberamento dell'appalto

Del lavoro di riduzione di tonnellate 465 *di ferro e ghisa vecchia esistenti in questo R. Arsenale, in ferro nuovo, per la presuntiva somma di L.* 80,051 96 *di sola lavorazione,*

essendosi ottenuta la miglior offerta di L. 38 per cento di ribasso, si è proceduto a favore di chi la fece al deliberamento provvisorio dello appalto stesso.

A termini quindi dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato, si porta a pubblica conoscenza che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade al mezzodì del 21 aprile p. v., regolato all'orologio del Ministero della marina ed a quelli degli Arsenali marittimi di Spezia, Napoli e Venezia, essendo delegati tanto il Ministero anzidetto, quanto i Commissariati Generali dei tre Dipartimenti marittimi a ricevere sino a quell'ora le relative offerte convalidate dal deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Perciò, qualora sia presentata a qualunque dei suindicati uffici qualche offerta, e venga questa riconosciuta regolare da questo Commissariato Generale delegato a presiedere agli incanti, sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno indicati il giorno e l'ora nei quali avrà luogo l'incanto definitivo; in caso contrario sarà resa definitiva la provvisoria aggiudicazione.

Venezia, li 29 marzo 1873.

Il Sottocommissario di Marina ai contratti
ALBERTO SPIGLIATI.

1621

(1ª pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Cresta Carlo Camillo fu Emanuele* dell'intestazione del certificato provvisorio n° 45 d'iscrizione di sei azioni rilasciato dalla succursale di Reggio nell'Emilia il 1° marzo u. s. in capo a *Grosio Carlo Camillo fu Emanuele*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi attualmente inscritte le suddette azioni, un nuovo certificato a favore del *Cresta Carlo Camillo fu Emanuele domiciliato a Genova* in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 5 aprile 1873. 1635

BANCA GENERALE DI SICURTÀ
In MILANO, via Giardino, n. 7

Il Consiglio d'amministrazione della Banca, in seguito a determinazione presa in sua seduta 31 marzo ora decorso, convoca i soci in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 corrente aprile, alle ore 12 meridiane precise, nella sala della Borsa, piazza Mercanti.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'andamento dell'istituzione.
2° Relazione dei censori.
3° Presentazione del bilancio e rapporto dei revisori in merito.
4° Completamento del Consiglio d'amministrazione.
5° Nomina dei censori e dei revisori per l'esercizio 1873.

NB. — *a)* In caso di mancata costituzione legale della detta assemblea, la stessa si riterrà riconvocata pel giorno 5 maggio p. f.;

b) A sensi dell'articolo 23 dello statuto, col giorno 8 sarà ostensibile presso l'ufficio di presidenza della Banca la relazione dei revisori sul bilancio a presentarsi;

c) I soci che intendessero intervenire all'assemblea dovranno depositare o far depositare, non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 19, presso la Cassa della Amministrazione centrale i loro titoli d'azioni, contro ricevuta, che servirà loro per avere accesso alla sala. — I titoli depositati saranno restituiti il giorno dopo quello dell'assemblea contro esibizione della ricevuta.

Milano, 1° aprile 1873.

1644 L'AMMINISTRAZIONE.

IMPRESTITO DEL COMUNE DI PISA

Estrazione 1° Aprile 1873

Numeri estratti delle obbligazioni rimborsabili con lire 120 il primo luglio 1873 valevoli per ciascuna delle cinque serie.

400	779	1282	1830	2361	2553	2720	2770	3011
3099	3199	3586	3710	4702	5319	5423	5565	7141
7231	8303	8809	9007	9316	9386	9851	9878	

Pisa, dal palazzo municipale, il 1° aprile 1873.

1579 *Il Sindaco:* D. G. BIANCHI.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª pubblicazione)

Ad istanza del signor Alessandro Narducci proprietario domiciliato in Roma rappresentato dal procuratore Antonio di Rosa si procede a vendita giudiziale in grado di sesta innanzi alla 2ª sezione di questo tribunale civile nel giorno 6 maggio 1873 in danno del signor Felice Giusti domiciliato in Grottaferrata. I fondi che dovranno vendersi sono i seguenti:

N° 2 tinelli e grotta nel territorio di Grottaferrata e via dei Squarciarelli del valore di L. 3861 66. — Casa nel territorio di Grottaferrata in vicolo del Fico composta di pian terreno per uso di vaccheria con annesse vascone e due piani superiori, L. 4762 50. — Terreno a vigna e cannete nel territorio di Grottaferrata in contrada Bagnara con canneto ed orto annesso, e nel centro, la casa colonica per L. 43142 50.

Con le condizioni che si leggono nel verbale di bando.

Roma, 4 aprile 1873.

1602 VINCENZO VESPASIANI usciere.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª pubblicazione)

Ad istanza del signor Filippo Canal come erede fiduciario della b. m. Giovan Battista Sartori Canova possidente domiciliato per elezione in Roma presso il sig. Pietro Re, via di S. Maria in Campo Marzo, n. 3, rappresentato dal procuratore sig. Gioacchino Pediconi, si procede a vendita giudiziale da farsi innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 6 maggio 1873, in danno del signor Cesare Carminati e per esso il suo amministratore mons. Cesare Prosperi Buzi domiciliato piazza della Torretta di Borghese, n. 26.

I fondi che dovranno vendersi sono i seguenti:

Terreno olivato vocabolo Quintiolo, situato nel territorio di Tivoli. — Terreno ristretto, situato nello stesso territorio di Tivoli in contrada Reali, vocabolo Valero. I medesimi fondi saranno venduti colla stima di perizia in lire 26234 30, i quali sono gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 426 72. — Con le condizioni che si leggono nel verbale di bando.

Roma, 2 aprile 1873.

1603 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, ha proferito il seguente decreto:

« Dichiara che Ubaldo ed Isabella Morelli Adimari possidenti domiciliati in Firenze sono stati per uguale porzione gli unici eredi del cav. Niccolò Morelli loro fratello e che quindi per eguale porzione attiene ai medesimi la quota di rendita pubblica già spettante al predetto signor cav. Niccolò Morelli, ed emergente dal relativo certificato di num. 2761 dimostrativo una iscrizione nominativa di lire centosessantadue in favore del Beneficio Laicale o Cappella di San Paolo nel Convento delle Monache di S. Elisabetta di Capitolo di Firenze.

Così deciso questo dì quindici marzo 1873.

Petrucci giudice — V. Ferrari vicecancelliere.

Per copia conforme
1357 Dott. GIUSEPPE GANTA.

AVVISO. 1158
(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Parma in data 7 febbraio 1873 è stato autorizzato il tramutamento del certificato di rendita del Debito Pubblico italiano n. 57015, per lire 85 di rendita annua, al nome di Fontanella Israele, in un certificato al portatore, con trapasso della proprietà di esso nelli signori dott. Abramo, Alessandro, dott. Cesare e Salomon Guglielmo fratelli Fontanella eredi testamentari del titolare.

Il che si rende a pubblica notizia pei fini ed effetti di cui nell'articolo 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 7 marzo 1873.

Avv. BUSLACCHI proc.

AVVISO. 1159
(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Parma in data 6 febbraio 1873 è stato autorizzato il tramutamento del certificato di rendita del Debito Pubblico parmense in data 4 aprile 1860, n. 672, per lire 102 di rendita annua, al nome del sig. Angelo Calvi, in un certificato al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia con trapasso della proprietà nell'avv. Francesco Calvi di Parma erede mediato ed immediato del titolare il fu Angelo Calvi.

Il che si rende a pubblica notizia pei fini ed effetti di cui nell'articolo 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 7 marzo 1873.

Avv. BUSLACCHI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale di Como con decreto 4 febbraio 1873, num. 61, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, datato da Milano il primo ottobre 1862, num. 15676, della rendita di lire 290, intestato a Bianchi dott. Giacinto di Ambrogio, di Como, ora defunto e vincolato a cauzione per l'esercizio del notariato in questa città di Como, ed a rilasciare i suddetti titoli al portatore ad Ambrogio Bianchi fu Gaetano di Como unico erede del prenominato defunto.

2017 Dott. FRANCESCO NESSI notajo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Lecce a dì 10 febbraio 1873 decretò che la Direzione del Debito Pubblico svincoli dalla cauzione notarile la rendita di lire ottantacinque intestata ad Antonaci Donato di Giovan Donato, come dal certificato n. 22631, e la rilasci in titoli al portatore ad Antonaci Luigi.

Lecce, 20 marzo 1873.

1325 LEONARDO STAMPACCHIA proc.

DELIBERAZIONE. 1273
(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 3 marzo 1873 ordina al Debito Pubblico che tramuti il certificato di rendita nominativa in favore di Giacomo Jaliperti di annue lire centosettantacinque al n. cinquantamila ottocento cinque in altro certificato di ugual somma in testa di Domenico Jaliperti fu Gennaro.

Napoli, 7 marzo 1873.

GENNARO D'EMILIO.

AVVISO. 1653

La Banca Rappresentanza Generale che fu costituita in Roma con atti per notar Campa ha per iscopo far pratiche e studi per concessioni, costruzioni di opere pubbliche e private. Procurare vendita di valori e merci. Collocazione di azioni, obbligazioni, prestiti ed altro.

Ha un capitale di lire centomila, formato da azioni al portatore di lire cento caduna, tut o versato, potendo emettere altre nuove serie mercè voto dell'assemblea ed assenso governativo.

Ha un Consiglio composto di soli sette membri ed un direttore che è incaricato a firmare.

Fu autorizzata con Regio decreto 2 febbraio 1873, e già principia le sue operazioni, dovendole terminare dopo 50 anni.

Ha eseguito il deposito di tutti i suoi atti presso il tribunale di commercio di Roma.

La Direzione.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito il giorno 5 volgente mese di aprile per la provvista sottodescritta essendo stata l'asta dichiarata deserta, si notifica che ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 16 aprile si procederà in Torino, avanti l'Intendente militare di questa divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, ad un secondo esperimento d'asta ed alle stesse condizioni del primo.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	TERMINI PER LE CONSEGNE
						Lire	Lire	Lire	
1	Tela di filo cruda crociata per giubbe e pantaloni	Metri	2,000,000	200	10,000	1,25	12,500	2,500,000	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto sarà fornito nei primi quattro mesi, un terzo nel quinto mese, ed il saldo nel mese successivo.
2	Tela di cotone vergata per camicie	»	500,000	50	10,000	0,80	8,000	400,000	
3	Tela di cotone per mutande (basino bianco)	»	440,000	44	10,000	0,95	9,500	418,000	
4	Tela di cotone bigia per fodere (basino bigio)	»	200,000	20	10000	0,70	7,000	140,000	

Annotazioni — *Scaduti i fatali, il deliberatario dovrà nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione del contratto, giusta quanto è detto nel § 9° dei capitoli generali d'onere.*

L'introduzione verrà fatta nel magazzino dell'Amministrazione militare in Torino.

I campioni ed i capitoli d'appalto sono visibili presso quest'ufficio e presso le Intendenze Militari delle divisioni di Firenze e di Napoli.

I fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, s'intende fissato a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

In questo nuovo incanto, giusta l'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Il deliberamento di ogni lotto seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

I concorrenti all'asta dovranno indicare nelle loro offerte, oltre il numero dei lotti, la qualità di tela per cui fanno ribasso.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 6 aprile 1873.

Per detta Intendenza Militare
1664 *Il Sottocommissario di Guerra:* DI CASTIGLIONE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di rialzamento e di deviazione della strada provinciale Tiburtina nel tratto di Pratolungo.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 17 marzo p. p. il signor Michele Galderai è rimasto aggiudicatario dell'appalto dei lavori suindicati mediante il ribasso di L. 2 per ogni cento lire sull'importare della perizia in L. 47,970 96, e così pel prezzo di L. 47,011 55.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 17 corrente.

Le offerte dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione Provinciale in carta da bollo da L. 1, unendovi la somma di L. 1000 in moneta o biglietti di Banca, aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suddetto.

Roma, 2 aprile 1873.

Per ordine della Deputazione Provinciale
1587 Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Avviso d'asta.

Si procede con tutte le solennità dell'asta pubblica allo appalto della

Manutenzione del tronco della strada provinciale da Messina a Palermo per Catania e Santa Caterina temporaneamente a carico dello Stato, compreso tra la via di accesso alla stazione ferroviaria di Roccapalumba, e la colonnetta miliare 53 *di lunghezza metri* 15914.

L'asta pubblica sarà tenuta alle ore 12 meridiane del giorno 28 del prossimo mese di aprile, nella sala di questa Prefettura, destinata a' pubblici incanti, dinanti il signor prefetto o chi per esso, col metodo delle schede segrete, e previo il ribasso di un tanto per 100.

La durata dello appalto sarà di anni 6 da decorrere dal 1° aprile 1873 al 31 marzo 1879, sotto la osservanza di quanto è prescritto dal titolo 6° della legge 20 marzo 1865, numero 2248, e dal regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852.

Nel caso che la consegna della strada non potesse eseguirsi al 1° aprile 1873, lo appalto decorrerà dal giorno della consegna, e il suo termine resterà sempre invariabilmente fissato pel giorno 31 marzo 1879.

Lo importare dell'annuo canone ascende a lire 15,900, che pel corso di anni 6 ammonta nel suo totale a lire 95,400.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati generale e speciale, visibili in quest'ufficio di Prefettura, insieme alle altre carte del progetto, superiormente approvato, in tutti i giorni eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Coloro i quali vorranno attendere a un tale appalto, per essere ammessi dovranno, nello indicato giorno ed ora, depositare presso questo ufficio una somma di lire 900 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; e di più dovranno esibire a chi presiede all'asta medesima un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, ed un attestato di un ingegnere, il quale sia stato rilasciato da non più di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione de' lavori da appaltarsi.

Nel termine di giorni 15 a contare dalla data della aggiudicazione definitiva, avrà luogo la stipulazione del contratto, all'atto della quale dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 7950 equivalente alla metà di una annata del canone d'appalto che potrà essere fatto in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Qualora nel termine fissato per la stipulazione del contratto il deliberatario non prestasse la cauzione definitiva, o qualora per causa qualsiasi da esso dipendente la stipulazione non potesse aver luogo nel giorno prestabilito, egli perderà la somma già depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo deliberato, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta sin da ora stabilito a giorni 15 dalla seguita aggiudicazione provvisoria, e perciò scadrà il giorno 13 maggio p. v. alle ore 12 meridiane.

Il contratto sarà reso esecutorio, indi alla superiore approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso, sono a carico dello intraprenditore.

Palermo, li 28 marzo 1873.

Per detto ufficio di Prefettura
1525 A. SCAVO.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta per definitivo deliberamento.

Essendo stata presentata in tempo utile a questa Prefettura un'offerta di diminuzione del ventesimo sulla somma riunita di L. 173,704 69, deduzione fatta del discalo 3 per cento per quanto era stato deliberato con verbale del 18 marzo ultimo, lo appalto a danno della Impresa La Tour du Breuil delle opere di completamento ed altro nella strada nazionale da Capodarso a Piazza, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 1° maggio p. v. si procederà in questa stessa Prefettura, innanzi l'illustrissimo signor cav. prefetto, al definitivo deliberamento a ribasso col metodo della candela vergine per lo appalto anzidetto in favore del migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a coloro che presentarono l'offerta in grado di ventesimo.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1. Presentare i certificati di cui è cenno nell'art. 2° dei capitoli generali.

2. Depositare presso l'ufficio, ove si terrà lo incanto la somma di L. 5980 in biglietti di Banca od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. — Le somme in tal modo depositate saranno restituite, dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto d'appalto.

3. Prestarsi dallo aggiudicatario definitivo una cauzione di L. 17,906 che potrà esser fatta in biglietti di Banca od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

4. Conformarsi infine a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati speciale e generale che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di Prefettura.

Caltanissetta, 1° aprile 1873.

Per l'Ufficio di Prefettura
1637 Il Segretario: E. RODRIGUEZ.

SUBASTAZIONE.
(1ª pubblicazione)

All'udienza del tribunale civile di Avellino del 12 maggio 1873 si procederà alla subastazione dei sotto indicati sette dominii diretti ad istanza del signor Federico Roca, domiciliato in Avellino contro la eredità del principe di Avellino Marino Caracciolo:

1. Canone di annue lire 14 e cent. 05 lordo sul fondo Bosco di ettara 1 ed are 98, dovute da Lodovico e Francesco Martignetti pel prezzo di lire 180 54;

2. Altro canone di annue lire 63 e centesimi 58 netto di quinto sul fondo Giardino di ettare 2 ed are 23, dovuto da essi Martignetti per lire 762 96;

3. Altro canone di annue lire 24 e centesimi 65 netto su di altro fondo detto Bosco di ettara 1 ed are 65, dovuto da Michele Capaldo, Giuseppe Savignano, Carmine Falcetano, Alvino Accomando, Giuseppe de Marinis e Michele Rigione, pel quale si offre il prezzo di lire 296 18;

4. Altro canone di lire 29 e cent. 75 lordo su di altro fondo Bosco di ettare 3 ed are 89, dovuto dai conjugi Gaetano Pagliuca ed Anna Maria Romano, Francesco Vitagliano e Gabriele Picone, Raffaele Baldassarre e Raffaele Polcaro che si espone venale per lire 357.

5. Altro canone di annue lire 97 e centesimi 17 lordo su di altro fondo Giardino di ettare 2 ed are 58, dovuto da Giovanni Melillo, Modestino Raffaele e Gabriele di Lorenzo ed altri molti possessori, pel prezzo di lire 1164 84;

6. Altro canone di annue lire 30 e centesimi 77 sul fondo Jardino di are 98, dovuto da Amato Picone, pel quale si offrono lire 369 24;

7. Altro canone di annue lire 13 e centesimi 70 netto su la selva castagnale in contrada Gaudi di ettara 1 ed are 98 dovuta da Ciriaco Catillo, Francesco Saverio e Lucia Bruno ed altri; e si espone in vendita per lire 175 24.

Tutti tali fondi sono siti in Candida, dove risiedono tutti essi enfiteuti.

L'aggiudicatario si uniformerà alle condizioni di vendita descritte nel bando, e per quanto prescrivono gli art. 672, 684, 687, 717 e 724 del Codice di procedura civile.

1614 TITO CRISCUOLI proc.

NOTIFICAZIONE. 1636
(1ª pubblicazione)

Per decreto 13 dicembre 1872 il tribunale civile di Torino autorizzò Paola Prelato, vedova del fu Giuseppe Prelato fu Giovanni Battista, tanto in proprio che qual madre e legittima amministratrice della sua figlia minore Margarita Prelato (unici eredi universali del predetto loro marito e padre rispettivo) domiciliati in Piobesi Torinese, a realizzare la cartella di assoldamento, per la somma di lire 600, spettante al suddetto di lei marito Giuseppe Prelato, soldato nella milizia provinciale, esistente presso l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano, ed avente il numero d'ordine 27236, e previa deduzione del debito di massa lasciato dal Giuseppe Prelato in lire 164 262 millesimi, ad impiegarne il ricavo, che si ridurrà a sole lire 436 74, nel far fronte alle spese di malattia e funerarie del detto Prelato Giuseppe, quelle necessarie per la pratica dello svincolo della cartella, e col residuo far fronte alle spese necessarie per la educazione e mantenimento della minore Margarita.

Autorizzò pure l'Amministrazione del Debito Pubblico a pagare a mani della Paola Prelato l'importo della cartella, colla deduzione di cui sovra, dichiarandola appieno scaricata e liberata.

Avv. CARLO FAGGIANI.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Sulla dimanda di Borgo Giuseppe e Ferdinando di lui figlio emancipato seco giunti Maddalena Borgo moglie ad Emilio Tomalino, e Giuseppina Borgo moglie di Merletto Filippo rispettive figlie, sorelle, cognati e generi tutti residenti in Torino, meno il primo che tiene residenza a Pieja, il tribunale civile e correzionale di Torino emanava sotto li 11 febbraio decreto, col quale mandava prima d'ogni cosa in rapporto al minore Ferdinando Borgo a convocare il consiglio di famiglia per gli effetti di cui all'articolo 319 Codice civile italiano, salvo a provvedere nella omologazione delle sue deliberazioni in ordine alla conversione della cedola, da nominativa al portatore.

Seguì tale consiglio sotto il 3 del corrente mese, in appoggio di cui il prefato tribunale con suo successivo decreto del 18 stesso mese omologava le relative deliberazioni, autorizzando il minore Borgo Ferdinando a convertire da nominativo al portatore il certificato della rendita di lire 625 annue numero 107915 delli 12 settembre 1866, mandando a cancellare le due iscrizioni ipotecarie colli numeri 58194 e 73667 state annullate con decreto 27 agosto 1866 dietro dichiarazione parziale di recesso numero 5895 del 12 settembre stesso anno.

Si deduce tanto a notizia per gli effetti dalla legge richiesti.

Torino, 30 marzo 1873.

BORELLI GIUSEPPE proc. capo
1623 via Carlo Alberto n° 17.

Errata-Corrige.

Nella inserzione segnata col num. 572 pubblicata nel supplemento alla gazzetta dell'11 febbraio 1873, e nelle gazzette del 22 febbraio e del 5 marzo detto anno, la data della seconda deliberazione è del 4 *novembre* 1872 e non già del 4 *settembre* 1872, come fu erroneamente stampato.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

A richiesta del signor Mariano Viviani domiciliato via Firenze, num. 10, rappresentato dal sottoscritto procuratore.

Per mezzo dell'usciere della R. pretura del secondo mandamento di Roma Giuseppe Asdenti è stata notificata sotto il giorno 7 aprile corrente, a mente dell'articolo 141 Codice procedura civile, al sig. Fedele Polesi d'incognito domicilio la sentenza resa dal R. pretore suddetto il giorno 1° corrente, colla quale viene condannato il Polesi a favore dell'istante a pagare lire 89 e le spese liquidate comprese le ulteriori in lire 69 90, con l'esecuzione provvisoria della medesima.

Roma, li 7 aprile 1873.

1661 FILIPPO DELLUCA proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel giorno ventisette gennaio corrente anno emetteva la seguente deliberazione: Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che i due certificati il primo sotto il numero centoquarantaseimila settecento settantanove, e di posizione sessantasettemila quattrocento cinquantacinque della rendita di lire cinque, il secondo sotto il numero centoquarantaseimila settecento settantotto, e di posizione sessantasettemila quattrocento cinquantacinque della rendita di lire dugentodieci, in testa entrambi a favore del defunto Lerro Domenico fu Gennaro e vincolati per patrimonio sacro del medesimo, siano intestati liberi a favore del signor Carlo de Angelis fu Pasquale. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Vincenzo Garetti giudici, il dì 27 gennaio 1873.

Per copia conforme
1608 LUCA ROSSANO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto rende noto, che mediante decreto proferito dal tribunal civile di Siena il 22 febbraio 1873, furono concesse le necessarie autorizzazioni affinchè il certificato nominativo del Debito Pubblico Pontificio di numero 45435 intestato a monsignor don Giuseppe Chiaromanni vescovo di Colle in Toscana, portante iscritta la rendita di scudi *sette*, bajocchi *trentadue*, e decimi *sei*, venga tramutato in altro certificato di ugual rendita italiana consolidato cinque per cento, salvo il supplemento occorrente per pareggio, e dal nome dell'ora defunto monsignor Chiaromanni, venga portato in quello dei di lui eredi testamentarj signore *Matilde* e *Concetta* figlie minori dei signori Giuseppe e Filomena Chiaromanni, e *figli nascituri* dai coniugi medesimi, senza il vincolo dell'usufrutto a favore dei detti coniugi, avendovi espressamente rinunziato.

Si diffida pertanto chiunque creda avervi interesse, a produrre opposizione avanti il detto tribunale di Siena nel tempo e nei modi prescritti dal regolamento sul Debito Pubblico.

Colle di Val d'Elsa, 29 marzo 1873.

GIO. BATT. ANDRUCCI
1542 esecutore testamentario.

SUNTO DI CITAZIONE
a norma degli articoli 141 e 142 *del Codice di procedura civile.*

Sull'istanza di Angela Venera vedova di Francone Felice, residente in Groscavallo, ed elettivamente domiciliata in Mondovì presso l'ufficio del procuratore capo Matteo Dogliani, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Mondovì in data 8 marzo 1873, l'usciere presso lo stesso tribunale Gioanni Tomatis ha citato li Antonio e Francesco fratelli Francone del fu Giacomo Antonio, nativi di Groscavallo, residenti a Marsiglia (Francia), operai braccianti, a comparire, quali coeredi del Felice Francone predetto, e nel giudicio di divisione dalla istante promosso avanti il tribunale civile di Mondovì nel termine di giorni quaranta decorrendi dall'atto di citazione del primo corrente affisso alla porta del tribunale e rimesso al pubblico Ministero presso lo stesso tribunale.

Mondovì, 1° aprile 1873.

1655 GIOANNI TOMATIS.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta sotto il giorno 24 marzo ultimo scorso, il signor Silvestri Carlo del fu Tommaso, domiciliato in Roma via della Valle 41, tanto nell'interesse proprio che come procuratore speciale delli di lui germani Luigi e Giuseppe Silvestri e del di lui cognato Matacci Francesco del fu Pietro tutti di Monterosi, quest'ultimo nella qualità di padre ed amministratore dei minori suoi figli Pietro, Antonio, Ettore ed Enrico, come da mandato 17 marzo 1873 atti Ferrucci di Monterosi, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo loro germano e zio sacerdote Filippo Silvestri morto in questa città il 19 novembre ultimo in via della Valle, num. 41.

Roma, 5 aprile 1873.

1669 VITTORIO GATTI canc.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi 4.